



CIRCOLARE N. 23
12 marzo 2019

RICOMINCIA IL TORMENTONE

Arrivata la scadenza del 28 febbraio si stanno ripetendo, in maniera analoga, le assurdità riscontrate l'anno scorso.

Dobbiamo ribadire ancora una volta che la performance individuale e le schede di valutazione sono un'eredità lasciata dalle norme legislative "brunettiane", confermate dai diversi governi di qualsiasi colore politico.

Queste norme anziché migliorare l'efficienza e la produttività hanno creato demotivazione, guerra tra i poveri e malessere organizzativo.

Purtroppo una norma può essere modificata solo da un'altra norma legislativa e non crediamo che l'attuale ministro della funzione pubblica abbia questa intenzione.

Infatti, anziché preoccuparsi di aprire le trattative sul contratto ormai scaduto, vuole introdurre sistemi di controllo delle presenze che rievocano, al di là della volontà della proponente, modi che ricordano i criminali: le impronte digitali e il controllo dell'iride.

A tal proposito vorremmo far notare al Ministro che data l'età media dei lavoratori pubblici quest'ultimo sistema è inutilizzabile in quanto quasi tutti affetti da cataratta.

SI PREOCCUPASSE DELLE ASSUNZIONI !!!

Con quota 100 e anche con le norme attuali andranno via migliaia di colleghi e il loro lavoro ricadrà su chi rimane.

Anziché sbandierare lo sblocco del turn-over al 100% spiegasse perché hanno bloccato le assunzioni fino a novembre, il 100% di zero è nulla.

In tutti gli uffici pubblici si lavorerà sempre peggio e la politica distrarrà i cittadini dalle proprie colpe indirizzandoli ad esprimere la loro rabbia verso i lavoratori pubblici in trincea.

VITTIME DUE VOLTE COME CITTADINI E COME LAVORATORI.

Ribadiamo ancora che un sistema di valutazione così concepito dal legislatore mal si adatta ad un'organizzazione del lavoro quale quella della P.A. e quindi l'unico vero criterio è la discrezionalità del dirigente. Questa discrezionalità è stata in larga parte mal utilizzata dimostrando ancora una volta l'inadeguatezza, l'incapacità e l'arroganza della maggior parte della classe dirigente.

Gli esempi sono innumerevoli e il fatto che per il 2019 il 70% dei colleghi sia risultato eccellente ne è la riprova.

Il giudizio "Ottimo" è diventato penalizzante perché la stragante maggioranza dei colleghi si è collocata nella fascia superiore.

Abbiamo notato poi la disomogeneità di giudizi, ci sono uffici in cui è stato attribuito a tutti il giudizio di "eccellente" e uffici in cui a nessuno è stato attribuito tale giudizio.

L'esperienza del Collegio di Conciliazione, a cui decine di colleghi ci hanno delegato a rappresentarli, è stata inconcludente.

Molti sono stati gli aumenti di punteggio ma pochissimi i casi in cui tale aumento abbia comportato il passaggio alla fascia di valutazione superiore, oltre a ciò si è verificato anche il caso che di fronte alcune proposte di cambiamento di fascia i responsabili degli uffici si sono persino opposti.

Sul Collegio di Conciliazione, unica parte modificabile senza decreto ministeriale, siamo riusciti ad ottenere alcuni miglioramenti, con quali risultati lo scopriremo tra breve in quanto i primi segnali dalla periferia ci fanno ritenere che anche quest'anno il numero dei ricorsi sarà numeroso.

Confermiamo la nostra disponibilità, **unicamente per gli iscritti**, a rappresentarli nel Collegio di Conciliazione assumendoci le relative amarezze.

Continueremo ad incalzare l'Amm.ne perché modifichi il decreto Ministeriale accogliendo le nostre proposte come da ns/ circolare.

La cosa più inaccettabile è che tutti i termini previsti dal sistema, principalmente la scadenza del 28.2, notifica delle schede, e quella del 31.3, formalizzazione degli obiettivi, vengano puntualmente disattese senza alcuna sanzione per i responsabili di tale omissione.

MA QUESTA E' L'ITALIA.